

Mercati ancora freddi sulla mossa Bce

Piccolo rimbalzo delle Borse, ma gli spread restano ad alta quota. Pil Usa rivisto al rialzo

ANDREA GRECO

MILANO — Le Borse compiono un rimbalzo sfiatato, gli spread salgono un altro po', il Comitato europeo rischi sistemici (Esr) lancia un «allarme abbastanza rosso» dicendo: «La situazione generale è peggiorata per l'intreccio dei legami negativi tra rischi sovrani, incerta resistenza del sistema finanziario e deteriorate prospettive di crescita». Il day after dell'asta del secolo — 490 miliardi di euro prestati per tre anni dalla Bce a 523 istituti a un tasso dell'1% — è senza squilibri; e chi sperava in risalite vigorose di listini e prezzi dei bond resta deluso. Frattanto in Europa si apre un altro fronte: l'Ungheria va verso la crisi finanziaria, ieri S&P ha tagliato il rating a «spazzatura», e la Bce vede «minata l'indipendenza della banca cen-

trale», perché il governo di Budapest studia un'infornata di nuovi vicedirettori e consiglieri nella Mnb.

Anche l'economia degli Usa manda segnali discordanti. Da una parte la rettifica del Pil del terzo trimestre, cresciuto dell'1,8% rispetto allo stimato 2%, dall'altra i sussidi di disoccupazione sono ai minimi da aprile 2008 e la fiducia dei consumatori ai massimi da sei mesi. Il tono rialzista di Dow Jones e Nasdaq, però, si è limitato alla frazione di punto. Forse perché Pimco, leader mondiale nei bond che non ha apprezzato l'asta di liquidità della Bce, stima una crescita 2012 tra zero e 1% negli States. Meglio dell'Europa, dove Pimco stima un calo tra l'1 e l'1,5% del Pil.

Le Borse europee, vendute alla vigilia, sono rimbalzate al traino del settore bancario, ma poco

ispirate. Piazza Affari è tra le migliori, con l'indice Ftse Mib in rialzo dell'1,4%, il Dax di Francoforte sale dell'1,05%, Londra +1,25%, Parigi +1,36%, Madrid +1%. Va peggio agli scarti tra Bund tedeschi e debiti periferici: lo spread con i Btp decennali è rimasto elevato per tutta la seduta, aprendo a 490 punti e chiudendo a quota 500,4 pari a un rendimento annuo del 6,9%, vicino al drammatico 7%. In rialzo anche lo spread sui Bonos spagnoli, poco sotto 350 punti base. «Lo spread sale perché la liquidità Bce servirà a più rifinanziare i debiti bancari in scadenza e sostenere il credito, che a comprare altri titoli sovrani — dice Davide Serra, gestore del fondo Algebris — i soldi per tutto non ci sono, se non si taglia il debito. Inoltre il mercato vede che il governo Monti ha un supporto emergen-

ziale più che politico, e ne punta l'azione tenendo alti gli spread».

Ieri a Francoforte il Comitato Esrb presieduto da Mario Draghi ha dato nuovi «messaggi» alle banche europee. Uno, che conferma le voci della vigilia, fa sperare che l'Eba riveda gli alti livelli del patrimonio bancario: «man mano che l'azione dell'Ue diviene più efficace e le condizioni sistemiche migliorano, le autorità di vigilanza possono rivedere le necessità patrimoniali chieste alle banche», ha scritto l'Esrb. Tuttavia sarebbe stato ribadito il limite del 30 giugno 2012 per colmare i deficit patrimoniali delle banche. Mentre Andrea Enria, presidente dell'Eba e membro del comitato ha detto: «L'accordo fiscale europeo va implementato, siamo un po' delusi dai ritardi nell'azione politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Debito ungherese tagliato a "junk" Esrb: "Su banche, debiti e Pil le cose sono peggiorate"